

**Assemblea annuale
Aosta, lunedì 27 ottobre 2008**

**Mozione finale dell'Assemblea annuale
dell'Associazione Radicale Valdostana "Loris
Fortuna"**

Adesioni e collocazione politica

L'Associazione Radicale Valdostana "Loris Fortuna", costituitasi nel febbraio del 2006 per contribuire, in Valle d'Aosta, alla nascita della Rosa nel Pugno, esprime i seguenti orientamenti a livello nazionale e regionale.

A livello nazionale

- Ritiene tuttora valida per l'Italia, anche se non percorribile in tempi brevi, la proposta della Rosa nel Pugno e aderisce alle iniziative promosse trasversalmente da Marco Pannella e da diverse altre personalità di area Pd, socialiste, liberali, ecologiste e della sinistra, all'indomani delle elezioni politiche dell'aprile scorso. Con questo spirito si rinnova l'adesione all'Associazione Nazionale per la Rosa nel Pugno.
- Conferma la sua adesione al soggetto politico Radicali Italiani ed intende continuare a partecipare alle iniziative della cosiddetta "Galassia radicale". In particolar modo continuerà ad occuparsi dei temi inerenti i diritti civili, l'antiproibizionismo, la giustizia giusta, la libertà di ricerca, la libertà di scelta dei malati (portati avanti dall'associazione "Luca Coscioni") e a mobilitarsi per la libertà dei popoli oppressi come fatto per quello Tibetano e contro la pena di morte in ogni parte del mondo.

- **Esprime grande preoccupazione per il deficit democratico che, da un lato le attuali regole elettorali, dall'altro un clima generale preoccupante, hanno consegnato al nostro paese un governo di forze che, sotto una spinta demagogica e a volte qualunquista, esprime gli umori peggiori del paese relegando, al suo interno, le componenti laiche e liberali, pure presenti in esso, ad un ruolo marginale ed inconsistente.**
- **Intende contribuire perché il centro sinistra ritrovi quell'indispensabile spinta di rinnovamento culturale, attorno ai valori laici, liberali e socialisti, perché un'alternativa seria ed innovativa, capace di lasciarsi alle spalle vecchi conservatorismi, comprese le loro deleterie rendite di posizione, possa confrontarsi in modo moderno con la società attuale. Centrale, in questo senso, è, e sarà, l'evoluzione del Partito Democratico, il suo dibattito interno e le sue scelte identitarie e programmatiche future.**
- **Considera, infine, superata e senza esito l'esperienza della doppia adesione al il Partito Socialista, in quanto, dentro quella forza politica, sono presenti ai minimi termini, specie sul territorio, le forze che autenticamente vogliono veder crescere, anche in Italia, esperienze di governo socialiste come quelle della Spagna di Josè Luis Rodriguez Zapatero.**

A livello regionale

- **Il risultato delle elezioni regionali del maggio scorso ha confermato quanto era già emerso in occasione dei Referendum propositivi del novembre 2007. La mezza vittoria delle elezioni politiche di aprile, con l'elezione al parlamento di Roberto Nicco (risultato per il quale anche il nostro apporto è stato importante considerato lo scarto ridotto di voti), non può modificare un'analisi impietosa e preoccupata sugli umori della società valdostana. L'analisi stessa degli errori commessi dalle forze del cambiamento non può essere usata per nascondere questa cruda realtà.**
- **Ciò che in Valle d'Aosta si è realizzato e consolidato una volta di più è un fenomeno che fa la somma con gli umori nazionali sopra descritti ma che qui va ben oltre gli stessi. Se a livello nazionale si può e si deve parlare di deficit democratico, in Valle d'Aosta non dobbiamo avere paura di usare un termine: "Regime". Questa è oggi l'evoluzione**

dell'esperienza di autonomia. Se si vogliono recuperare i valori autentici dell'autonomia e la positività storica del suo percorso, non bisogna avere timori nel denunciarne la pericolosa involuzione illiberale e "centralista". Una rete che controlla, decide e influenza ogni cosa: economia, cultura, politica, informazione, associazionismo..... Una rete che, a cascata, distribuisce favori, piccoli privilegi e vantaggi in cambio di sudditanza, controllo ed autocontrollo. La percentuale di astensionismo registratasi in occasione dell'appuntamento referendario dello scorso anno rappresenta, più di ogni altra cosa, la triste dimostrazione della forza d'impatto che il condizionamento non democratico, esercitato dal potere e dai potenti, ha avuto sulla maggioranza dei valdostani anche su temi importanti e di semplice comprensione come la costruzione di un nuovo ospedale in alternativa alle "tre c" "costoso-casino-cantiere" (la quarta potrebbe essere Compagnia delle opere) che come conseguenza la Valle si trascinerà per gli anni a venire.

- Eppure esiste una parte importante della società valdostana che non ha avuto paura di mettersi in gioco. E' una parte che, a seconda delle regole elettorali, e quindi a seconda dei condizionamenti e del controllo che il potere regionale è in grado di esercitare, vede aumentare o ridurre la sua forbice e il suo peso. Si tratta di un punto di partenza fondamentale che non rappresenta soltanto la somma delle forze che si sono riconosciute nell'Alleanza Autonomista Progressista del "Galletto" ma che dispone di un valore aggiunto tutto suo come avvenuto a livello nazionale durante la stagione migliore dell'Ulivo. L'attuale situazione regionale risulta drogata dalle imponenti risorse economiche centralizzate sulla Regione autonoma e dalle sue infinite diramazioni di partecipate. Ma si tratta di una situazione che non può durare all'infinito e che, in cambio di un benessere fittizio, sta producendo danni alla mentalità diffusa di un'intera comunità che, nei secoli, al contrario, è stata abituata e forgiata da ben altri valori.**
- L'obiettivo che dobbiamo porci è quello di "un'Autonomia compiuta" come condizione di superamento "all'Autonomia di regime". Ad un'Autonomia compiuta si giunge solo attraverso l'alternanza al potere di diversi schieramenti. Quest'alternanza serve oggi alla Valle d'Aosta come condizione di rinascita, di ripresa di confronto sui programmi e sulle cose da fare, ma anche come possibilità di**

far esprimere e mettere in competizione le energie migliori della comunità! E' una necessità economica e non solo democratica.

- **Realisticamente l'obiettivo dell'Autonomia compiuta non potrà essere raggiunto in ordine sparso, per questo serve il "Galletto" come simbolo e luogo politico unificante di tanti soggetti, singoli o organizzati che, a livello nazionale possono avere appartenenze diverse ma che, a livello locale, possono riconoscersi in un soggetto politico unico, grande, credibile, radicato ed organizzato capace di rappresentare un'alternativa reale e percorribile in Valle d'Aosta.**
- **Obiettivo dell'Associazione Valdostana "Loris Fortuna" sarà quello di contribuire alla realizzazione di un tale risultato.**
- **Il programma unitario che le forze del Galletto hanno sottoscritto in occasione delle scorse elezioni regionali rappresenta una base di contenuti concreta che vede già oggi i gruppi presenti in Consiglio Regionale operare in sintonia.**

Impegni di lavoro prossimi (fine anno)

- **Elezione a dicembre dei nuovi rappresentanti: Segretario, Presidente Tesoriere.**
- **Proseguire il lavoro sul tema dell'Anagrafe degli eletti in sintonia con i gruppi regionali coinvolti.**
- **Preparare un incontro sul testamento biologico con Maria Antonietta Coscioni.**
- **Concludere con la cadenza mensile del giornale fino a dicembre per poi valutare la continuità del lavoro in base alla legge regionale sull'editoria.**
- **Operare in tutte le sedi possibili e con il massimo spirito unitario per far progredire il dibattito sul rilancio del Galletto come progetto alternativo e soggetto politico unitario per la Valle d'Aosta.**
- **Aggiornare e vivacizzare il nostro sito anche come strumento di dibattito.**
- **Individuare un nuovo indirizzo di Sede.**